

**CAPOLAVORI** Sopra, la «Primavera» di Botticelli. Qui accanto, dall'alto: l'album «Artonauti», la «Camera di Vincent ad Arles» di Van Gogh, la «Ballerina in verde» di Degas e la «Creazione di Adamo» di Michelangelo

dalla prima pagina

(...) istruttivo progetto Artonauti, l'album di figurine in edicola dal 15 marzo, pensato in particolare per i bambini dai 7 agli 11 anni. Che tra arte e calcio il connubio sia possibile, peraltro, non lo dimostrano solo le prodezze di Cristiano Ronaldo o di Lionel Messi: la storia ricorda che la celeberrima icona della rovesciata di Carlo Parola venne disegnata per Panini dall'allora giovanissimo Wainer Vaccari, divenuto poi un affermato pittore.

Artonauti. Le figurine dell'arte ha innanzitutto un nobile scopo didattico, proprio quando molto si discute a proposito dell'insegnamento della storia dell'arte nelle nostre scuole. Considerando che siamo in Italia andrebbe potenziata e invece c'è chi vorrebbe addirittura sopprimerla. Polemiche a parte, plauso a Daniela Re, maestra nella scuola primaria, e a Marco Tatarella, alla guida di una casa editrice per l'infanzia, che insieme hanno fondato Wizart e vinto il bando lanciato da Fondazione Cariplo, convinti sostenitori che l'arte debba essere un linguaggio alla portata di tutti, che il gioco di scambiare e attaccare figurine sia un sistema sempre valido e che i bambini, interagendo, siano spinti all'apprendimento più che nel soliloquio dei loro smartphone.

Non è certo la prima volta

**NON SOLO CALCIATORI**

# Botticelli celo, Gauguin manca Che bellezza le figurine d'arte

*L'album «Artonauti» colleziona pittori e capolavori. Per educare i più piccoli*

che si sente parlare di didattica, termine che spesso evoca i soliti laboratori dove si pratica tanto la libera creatività e meno l'apprendimento culturale, un sistema ben poco evoluto nei decenni ed eredità di una scuola «spontaneista» decisamente superata dagli eventi. Artonauti, invece, punta sulle nozioni in forma di di-

**HA 64 PAGINE E 216 FIGURINE**

La raccolta in edicola dal 15 marzo. Si va dalla preistoria a Van Gogh

signi e vignette, presentate in ordine cronologico: si parte dalla preistoria e si arriva a Van Gogh, peccato gli autori non si siano spinti oltre, più vicini ai nostri giorni, che sarebbe stato molto interessante spiegare ai bambini Duchamp o Piero Manzoni, Pollock o Jeff Koons, uscendo così dal consueto stereotipo

**EDUCARE AL MEGLIO**

Meglio comunicare con lo scambio di immagini che i soliloqui sul cellulare

dell'artista romantico e dal pregiudizio secondo il quale l'arte contemporanea sarebbe troppo difficile. E invece non è vero.

L'album ha 64 pagine, 28 illustrazioni, 65 opere descritte in 216 figurine. E poi racconti, quiz, esercizi per mandare a memoria ciò che si è visto. Pretesto narrativo per attirare l'attenzione dei più piccoli, con una grafica tondeggiante e molto semplificata, le vicende di due bambini e un cane, gli Artonauti appunto, una sintesi tra il mio degli Artonauti e gli esploratori del futu-

ro, a spasso nel tempo della storia dell'arte.

Un ripasso che sarà utile anche ai genitori, giusto per ricordare la propensione ingegneristica di Leonardo e il suo concetto di uomo vitruviano, il caratteraccio di Michelangelo alle prese con il Giudizio, il metodo fotografico di Canaletto, Artemisia prima donna pittrice, Parigi città dell'arte ai tempi dell'impressionismo.

A proposito di genitori, un'operazione «vintage» forse più intrigante per loro che non per i piccoli nativi digitali, abituati a ben altro stile grafico, del tutto ignari del profumo di colla e di come si attaccano gli adesivi. A differenza di noi adulti, i bambini di oggi non subiscono il fascino delle edicole, nessuno chiede più in regalo un giornalino, una rivista, un album; persino i Calciatori Panini, la cui uscita era agognata ai tempi della mia infanzia, toccano la nostalgia di noi grandi che ancora ci commuoviamo con le storiche raccolte degli anni '70 e '80.

Però i progetti controcorrente mantengono quel fascino sconosciuto alle cose troppo ovvie, e il fatto che per innovare ci si debba riferire ancora una volta al passato è questione da fare riflettere chi ha troppa fretta di buttare via le cose vecchie, soprattutto quelle di carta.

Luca Beatrice



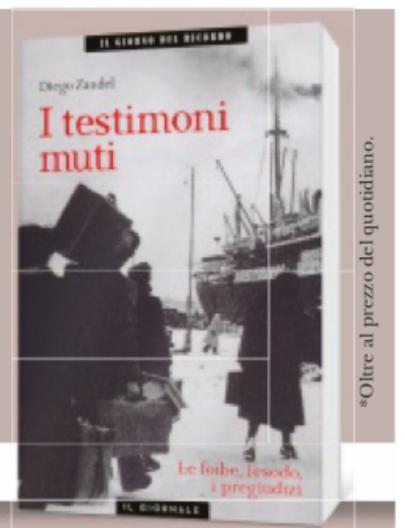
10 FEBBRAIO, IL GIORNO DEL RICORDO

## Le foibe, l'esodo, i pregiudizi

Ricordi e storia s'intrecciano sul filo di una memoria personale che si fa pagina di storia collettiva. La voce narrante è quella di un bambino nato in un campo profughi, cresciuto in estrema povertà circondato dal silenzio doloroso degli adulti; sarà l'incontro con un uomo, un testimone muto della tragedia a condurlo verso una nuova consapevolezza delle sue radici e della sua storia. A metà tra saggio e romanzo, questo libro getta uno sguardo scomodo sugli avvenimenti seguiti al 1947, nel tentativo di riannodare un filo spezzato dagli estremismi del secolo scorso dando voce a quanti soffrirono quei drammi, e nella speranza di far conoscere a tutti una materia spesso considerate d'altri.

In edicola a € 8,50\*

il Giornale



\*Oltre al prezzo del quotidiano.



DAL 1974 CONTRO IL CORO

MARTEDÌ 5 MARZO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 54 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it  
ISSN 2532-4071 il Grande (ed. nazionale online)



Oggi in edicola il libro-inchiesta sulla latitanza e l'arresto di Cesare Battisti

IL NUOVO CORSO DEL PD

A CHI FA BENE

ZINGARETTI LEADER

di Alessandro Sallusti

**A** un anno esatto dalla botta delle ultime elezioni, il Pd ha un nuovo capo, Nicola Zingaretti, fino a ieri più noto come il fratello del commissario Montalbano che di nome fa Luca e di professione l'attore, protagonista della nota serie tv. Tutto bene quel che finisce bene? La storia di quel partito non lascia spazio a eccessivo ottimismo: tutti i suoi segretari e leader (da D'Alema a Prodi, da Fassino a Renzi) sono rimasti vittime delle faide interne ancor prima e più che degli insuccessi elettorali o politici. Anzi, più hanno avuto successo (D'Alema primo presidente del Consiglio ex Pci, Prodi l'unico a battere Berlusconi nelle urne, Renzi primo a superare il 40% in un'elezione), più sono stati avversati e abbattuti dalla loro variegata nomenclatura.

Litigare e dividersi è nel dna della sinistra italiana e non c'è motivo di pensare che, passata la festa delle primarie, la cosa non si ripeta anche con il nuovo arrivato. Che ha vinto proprio in forza di non avere detto che cosa vuole fare da grande, ma solo declinando generiche e retoriche dichiarazioni di principio.

Fino a che Zingaretti starà fermo è possibile che il consenso al Pd si mantenga o addirittura, sull'onda della ritrovata (finta) concordia, cresca di qualche punto. E non si può dire che inaugurare il suo mandato, come ha fatto ieri, schierandosi con i «sì Tav» costituisca una scelta coraggiosa, tanto meno una novità (tutti, anche Renzi, nel partito sono «sì Tav»). No, Zingaretti andrà misurando sui nodi interni al partito (a partire dalle liste per le Europee) e su temi sensibili come immigrazione, ricette economiche e politica estera. Con l'handicap che al momento lui non controlla i gruppi parlamentari che sono ancora saldamente in mano ai suoi rivali alle primarie e a quel Matteo Renzi che, se lo conosco un po', mai accetterà di fare il numero due di chichessia.

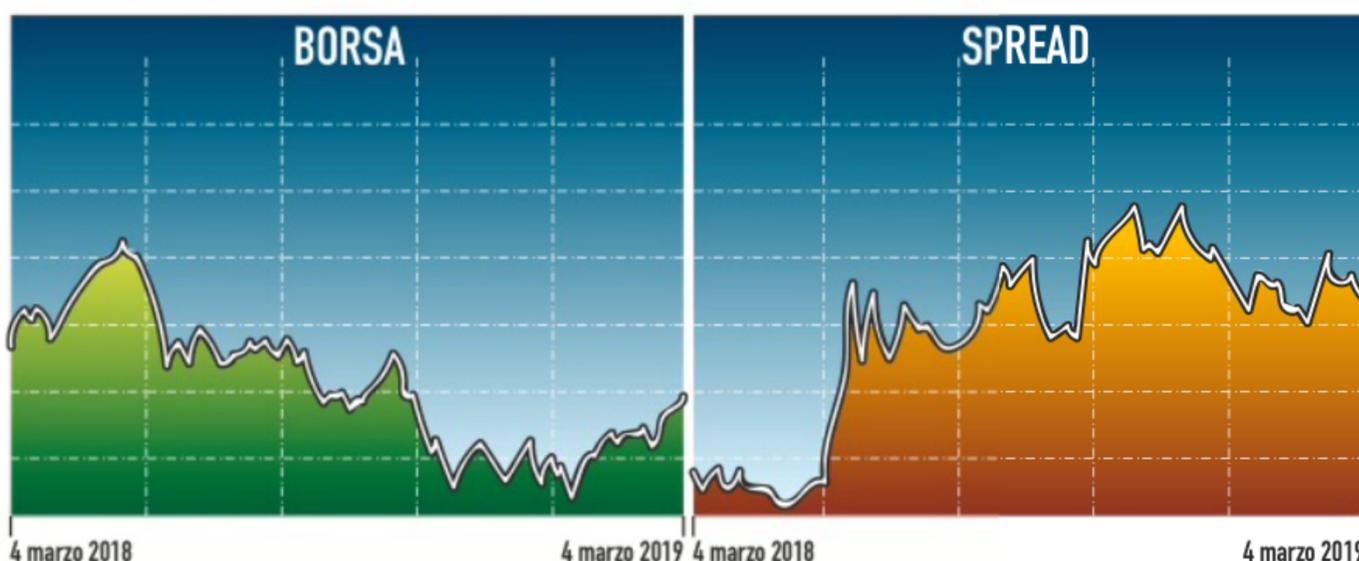
Viceversa, oggi Nicola Zingaretti fa comodo ai Cinquestelle che, Tav a parte, per la prima volta intravedono una possibile futura alternativa all'alleanza con la Lega. E per lo stesso motivo, ma all'opposto, a Forza Italia. Perché Salvini, se perdesse il monopolio del feeling con Di Maio, potrebbe accelerare lo sganciamento dal contratto e pensare di tornare nella casa del centrodestra. Se poi farà bene anche al Pd lo vedremo, ma non ci scommetterei un euro.

servizi alle pagine 6-7

UN ANNO FA IL VOTO

## DI MAIO, ECCO IL CONTO

Tra spread e Borsa bruciati più di 170 miliardi di euro Tav, oggi il vertice decisivo nel governo



LO DICONO I DATI AUDITEL

## Macron battuto da «Paperissima»

Fazio si ferma al 15,9, lo show di Canale 5 fa il 17%

Laura Rio

C'era da aspettarsi che un'intervista-monologo non avrebbe entusiasmato gli spettatori. Ma il colloquio di Fabio Fazio con il presidente della Repubblica francese Emmanuel Macron negli ascolti è stato superato persino da Paperissima, che nel periodo di sovrapposizione (dalle 21.01 alle 21.29) ha realizzato il 17,22% contro il 15,91% di Che tempo che fa.

a pagina 11

IL DOSSIER SUGLI SPRECHI A 5 STELLE

## Spese pazze gialloverdi 23mila euro solo per i rom

Caruso a pagina 10

LA DECISIONE DI BERGOGLIO

## Gli archivi di Pio XII? Ormai inutile aprirli

di Giordano Bruno Guerri

Che papa Francesco abbia deciso di aprire gli «archivi segreti» di Pio XII è una buona notizia. Perché un popolo che non conosca la sua storia non conosce (...)



segue a pagina 14

Biloslavo e Marchese Ragona a pagina 14

Camilla Conti

Tra minacce di Italexit, aumento dello spread, siluri lanciati contro Bruxelles e Francoforte, manovre di bilancio e decreti legge, un anno di Italia gialloverde ci è costato quasi 170 miliardi. Secondo la Fondazione Hume, nella settimana che va dal 22 febbraio al 1° marzo gli operatori finanziari italiani hanno recuperato nel complesso circa 21 miliardi rispetto alla settimana precedente. Ma dalle elezioni del 4 marzo 2018 il bilancio resta pesante: la Borsa ha bruciato 67,6 miliardi, lo Stato 43,6 miliardi in interessi mentre famiglie e imprese ci hanno rimesso 50,1 miliardi.

a pagina 3

CONTROCORRENTE

IL RETTORE DEL POLITECNICO

«Non ci sono certezze e l'Italia resta al palo»

Allegrì alle pagine 26-27

\*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - DL 35303 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C.1 D.G. MILANO

**PONZI SpA**  
**INVESTIGAZIONI AZIENDALI**

Francesco Ponzi  
ceo Ponzi SpA

- Abusi Lg. 104
- Assenteismo
- Concorrenza Sleale
- Aliunde Perceptum

ponzi group

ponzi.com  
ponzionline.info  
ponziminvestigazioni.com

Numero Verde  
**800-013458**

LA NUOVA RACCOLTA PANINI DEDICATA ALL'ARTE

## Monet «celo», Manet manca Le figurine dei capolavori

di Luca Beatrice

«Botticelli celo, Gauguin manca». No, non si tratta degli ultimi acquisti del mercato calcistico invernale, un rinforzo per la Fiorentina o un francese con esperienze transoceaniche. Sono proprio loro, alcuni dei giganti della storia dell'arte trasformati in figurine dal divertente e assai (...)

L'ATTORE AVVA 52 ANNI

«Beverly Hills»  
Muore a star  
Luke Perry  
Fatale lictus  
Matteo Sacchi

a pagina 33

segue a pagina 17

BALOTELLI E IL GOL IN DIRETTA INSTAGRAM

## Se Supermario sdogana il calcio come videogame

di Giacomo Susca

Ogni goal è sempre un'invenzione, è sempre una sovversione del codice: ogni goal è ineluttabilità, folgorazione, stupore, irreversibilità». Pier Paolo Pasolini non ebbe mai tra le mani uno smartphone, né poteva immaginare che una sera del 3 marzo 2019 a Marsiglia (...)

segue a pagina 37

Meoni a pagina 37

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carlino

Tel. 06.684028 r.a.  
immobildream@immobildream.it  
www.immobildream.it

**immobildream**  
Non vende sogni ma solide realtà.